E' sempre difficile individuare l'attualità di tendenze politiche del passato, allorché le condizioni reali sono profondamente mutate, come è certo avvenuto in Italia fra il 1944, data in cui ebbe x inizio la direzione di Togliatti, ed il 1981. Sono tanto mutate, che si può legittimamente parlare di una nuova epoca o, se meglio piace, fase storica.

Con tale riserva, si può pensare anche per l'Italia di oggi alla politica di unità nazionale perseguita da Togliatti negli anni della liberazione e fondazione della Repubblica, politica bruscamente interrotta dalla scelta degasperiana del 1947 e dal mutamento del clima internazionale con l'inizio della guerra fredda. Come allora, anche oggi la D.C. ha reso impossibile l'attuazione di tale politica, il che ha indotto i dirigenti del P.C.I. ad abbandonare il compromesso storico. Questo sarebbe comunque entrato in crisi anche senza la scelta del Congresso democristiano del 1979 per l'impossibilità di giungere ad un'intesa effettiva sugli indirizzi di fondo della politica economico-sociale e di quella internazionale.

Alla base della concezione togliattiana vi era, oltre che la considerazione contingente delle necessità della guerra e della ricostruzione , una valutazione piena di realismo, che può apparire fin troppo pessimistica, delle estreme difficoltà di una trasformazione democratica in senso socialista, date le caratteristiche della società italiana. Occorreva invece favorire un lento e graduale sviluppo democratico, per il quale una premessa consisetva nella legittimazione del PCI a governare . Questo non avviene più oggi contestato in termini di principio, ma impedito di fatto e costituisce un problema che sta di fronte al Partito Comunista ed a tutta la sinistra, a cominciare dai socialisti.

Valida mi appare la via togliattiana di una trasformazione in senso occidentale del comunismo. Anche se una sintesi, come quella tentata sul piano culturale, tra marxismo e liberalismo, in particolare quella della destra storica, da De Sanctis e Spaventa, forse Croce, era irrealizzabile, tuttavia il tentativo diede i suoi frutti e rese più agevole l'influenza comunista tra gli intellettuali.

Il limite dell'azione di Togliatti nella realizzazione del partito nuovo stava sopratutto nel legame, considerato indissolubile, con l'Unione Sovietica, anche dopo il XX Congresso e l'intervento in Ungheria. Vi era una contraddizione non superabile tra questo e la

Senato della Repubblica - Archivio Storico

via occidentale. Il merito dell'attuale gruppo dirigente del PCI è di avere cominciato a risolvere tale contraddizione, di avere proclamato, come ha fatto coraggiosamente Berlinguer anche parlando a Mosca, l'autonomia del PCI rispetto al comunismo sovietico. In questo vi è un superamento della concezione togliattiana, la quale comunque nella scelta della via democratica e del partito nuovo è all'origine anche delle tendenze attuali. Rimane da sciogliere un nodo non secondario, quello che si potrebbe chiamare della cosidetta "doppiezza" del PCI, vale a dire il permanere di tendenze e di finalità ereditate dal passato poco conciliabili con l'eurocomunismo, a cominciare dalla non vinta concezione egemonica del proprio ruolo.

2) Per quanto riguarda la contesa intorno al maggiore o minor grado di derivazione togliattiana degli attuali dirigenti, essa mi appare del tutto secondaria e poco attraente, anche perché nell'opera di uomini che hanno avuto una grande influenza, vi sono tanti pensieri e momenti diversi cui poter ricollegarsi. Vi sono anche cotraddizioni. Il Togliatti dell'unità nazionale, rispettoso dei sentimenti dei cattolici ed autore dell'articolo 7 , non era lo stesso che nel 1948 voleva usare con De Gasperi un pesante stivale per cacciarlo via dal potere?

Senato della Repubblica - Archivio Storico

CAMERA DEI DEPUTATI

È sempre difficile individuare l'attualità di tendenze politiche del passato, allorché le condizioni reali sono profondamente mutate, come è certo avvenuto in Italia fra il 1944, data in cui ebbe inizio la direzione di Togliatti, e il 1981. Fino tanto mutate, che si può legittimamente parlare di una nuova epoca o, se meglio piace, fase storica.

Con tale riserva, si può ~~ritenere valida~~ pensare ancora per l'Italia di oggi la politica di unità nazionale perseguita da Togliatti negli anni della liberazione e della fondazione della Repubblica, politica basata

Senato della Repubblica - Archivio Storico

mente ritorna alla scelta degasperiana del 1947 e del mutamento del clima internazionale con l'inizio della guerra fredda. ~~Non~~ Come allora, anche oggi la DC ha reso impossibile l'alternativa di una politica, e ciò ha indotto i dirigenti del PCI ad abbandonare ~~la linea~~ il compromesso storico. Questa formula è comunque entrata in crisi anche senza la scelta del Congresso democristiano del 1979 per l'impossibilità di giungere ad una reale effettiva sugli indirizzi di fondo della politica economico-sociale e di quella internazionale.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

CAMERA DEI DEPUTATI

Alla base della concezione togliattiana vi era, oltre che la considerazione contingente delle necessità della guerra e della ricostruzione, una valutazione piena di realismo, che può apparire fin troppo pessimistica, delle estreme difficoltà di una trasformazione democratica in senso socialista, date le caratteristiche della società italiana. Occorreva invece favorire un lento e graduale sviluppo democratico, per il quale una premessa consisteva nella legittimazione del PCI a governare. Questo non viene più oggi contestato in termini di principio, ma impedito di fatto e costituisce un

Senato della Repubblica - Archivio Storico

problema che sta di fronte al partito comunista ed a tutta la sinistra, a cominciare dai socialisti.

Valida mi appare la via togliattiana di una trasformazione in senso occidentale del comunismo. Anche se una svolta, come quella tentata sul piano culturale, tra marxismo e liberalismo, in particolare quello della destra storica, da de Sanctis e Spaventa ai giorni nostri, irrealizzabile, tuttavia il tentativo diede i suoi frutti e rese più aperte l'influenza comunista tra gli intellettuali.

Il limite dell'azione di Togliatti nella ~~realizzazione~~ realizzazione del partito nuovo stava soprattutto nel legame, considerato indissolubile, con l'Unione Sovietica,

Senato della Repubblica - Archivio Storico

CAMERA DEI DEPUTATI

anche dopo il XX Congresso e l'intervento in Ungheria. Vi era una contraddizione non risolta tra questo e la via occidentale. Il merito dell'attuale gruppo dirigente del PCI è di avere cominciato a rilevare tale contraddizione, di avere più chiaramente ~~coraggiosamente~~, come ha fatto Berlinguer anche parlando a Mosca, ~~la~~ l'autonomia del PCI rispetto al comunismo sovietico. In questo vi è un riferimento della concezione togliattiana, la quale comunque nella scelta

Senato della Repubblica - Archivio Storico

della via democratica e del partito nuovo ~~[illegible]~~ è all'origine anche delle tendenze attuali. Rimane da sciogliere un modo non secondario, quello che si potrebbe chiamare della cosiddetta "doppiezza" del PCI, vale a dire il permanere di tendenze e finalità ereditate dal passato poco conciliabili con l'eurocomunismo, a cominciare dalla non vinta concezione egemonica del proprio ruolo.

2) Per quanto riguarda la contesa ~~[illegible]~~ intorno al maggiore o minor grado di derivazione togliattiana degli attuali dirigenti, essa mi appare del tutto secondaria e poco attraente, anche perché nell'opera di uomini

Senato della Repubblica - Archivio Storico

che hanno avuto una ~~...~~ grande influenza, vi sono tanti pensieri e momenti diversi cui poter ricollegarsi. Vi sono anche contraddizioni. Il Togliatti dell'unità nazionale, rispettoso dei sentimenti dei cattolici e autore dell'art. 7, non era lo stesso che nel 1948 voleva uscire con De Gasperi un pesante rivale per cacciarlo via dal potere?

Senato della Repubblica - Archivio Storico

1e

INTERVISTA DE MARTINO

Bettino Craxi li ha bollati come "trafficanti". Riccardo Lombardi li ha criticati. Giacomo Mancini ha espresso loro una solidarietà condizionata. degli scissionisti del Psi? Hanno fatto una scelta sbagliata l'esperienza a insegnarcelo: quando ci sono state scissioni dalla sinistra del partito, come nel caso del Psiup nel 1964, questo non ha certo avvicinato l'obbiettivo dell'operazione, cioè quello di migliorare i rapporti tra socialisti e comunisti.

D. Sbagliano anche nella analisi politica?

R. No, condivido molte delle loro osservazioni. Pci e Psi non sono mai stati così lontani come oggi, e questo è un male. E proprio adesso che all'interno del Pci qualcosa si muove, il Psi cammina in senso contrario. E' come se Craxi andasse contro la storia.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Panorama

Numero Pag. 2

~~D. Segni di disgelo però non mancano in politica estera il Psi ha teso una mano al Pci.~~

~~R. Due anni fa Craxi incontrò Berlinguer. La pace sembrava fatta e con essa avviato un mutamento di linea politica. Subito dopo, invece, il Psi ha scelto il governo ed è ricominciata la guerra frontale coi comunisti.~~

D. Questa mini scissione può servire a riaprire la discussione nel Psi?

R. Non sono molto ottimista. Per mettere in difficoltà la maggioranza Craxi sono necessari ben altri scossoni. Per esempio un insuccesso elettorale o il fallimento di questa formula di governo.

La maggioranza [illegible] errore [illegible] colta [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

D. Perchè, ~~[illegible]~~ allora, i dissidenti si sono intestarditi nella scissione [illegible]

R. Perchè erano delusi, profondamente delusi. Avevano visto sfumare sotto i loro occhi un progetto al quale molti di noi lavoravano: l'unificazione di tutte le correnti della sinistra. Dopo il 1976, [illegible] per esempio, la sinistra di Lombardi è andata via via annacquando le sue posizioni fino ad

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Panorama

Numero Pag. 3

avvicinarsi sempre più al segretario. Così il progetto dell'alternativa è rimasto un concetto vago non sostenuto da alcuna volontà politica. Molti altri compagni, ~~alcuni~~ un tempo della mia corrente, che per anni avevano professato idee opposte a quelle attuali di Craxi, sono stati improvvisamente folgorati sulla via di Damasco.

D. Che armi ha usato Craxi per impadronirsi del partito?

~~R. All'inizio ha approfittato della nostra incertezza. Poi ha colto tempestivamente il sentimento di rivincita che anima molti socialisti. Insomma~~

R. Ha ~~rimesso in discussione~~ il complesso di inferiorità nei confronti della Dc e soprattutto del Pci, ~~ripetendo~~ un'operazione che ~~xxxxxxxxx~~ il vecchio Psi aveva già condotto nel 1963: l'ingresso al governo. Stavolta però ~~ha alzato il tiro battendosi per una~~ la presidenza del Consiglio a un laico o a un socialista. Questa ~~rinnovata~~ infatuazione per il potere, ~~ha però finito per consegnarci oggi un altro Psi~~.

D. Che cosa vuole dire?

R. Che il "rinnovamento" voluto dalla maggioranza di Craxi ha cancellato quel carattere di originalità che il

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Panorama

Numero Pag. 4

partito aveva avuto fino al 1976: eravamo autonomi dai comunisti ma anche dalle ~~statiche~~ socialdemocrazie europee. Oggi il Psi è un partito socialdemocratico che fa però ~~finta di~~ finisce con ignorare quello che sta cambiando nella stessa socialdemocrazia europea. Gli ideali della lotta per il socialismo, ormai, sono in soffitta.

nella loro versione di sottoindicale rinunzia alle lotte socialiste.

D. Un altro Psi, ma anche un Psi dove, dicono i dissidenti, non si discute più. E' vero?

R. Basta guardare il calendario: sono mesi che non si riunisce il comitato centrale. Senza contare poi che quando finalmente vengono convocati gli organismi dirigenti, direzione compresa, è completamente inutile discutere: tutto è già stato deciso altrove.

~~D. Nelle federazioni, nelle sezioni, non si parla più. E come si può [illegible]~~

~~[illegible]~~

~~R. Sul Psi di Craxi si è abbattuto [illegible]~~

~~[illegible]~~

~~[illegible]~~

~~[illegible]~~

~~[illegible]~~

~~[illegible]~~

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Panorama

Numero Pag. 5

~~dei compagni socialisti iscritti alla loggia di Licio Gelli, ci sono per ora solo accuse e nessuna prova. Ma conosco, per esempio, quali siano le motivazioni che hanno spinto la commissione di controllo del partito ad assolvere i socialisti citati negli elenchi della P2. Non approvo, però, che Craxi, proprio mentre Calvi è sotto processo a Milano, accusi i giudici di faziosità. Certo, i magistrati non sono immuni da errori ma questo non autorizza a linciarli pubblicamente e a invocare riforme che rischiano di limitarne libertà e indipendenza.~~

D. Ma sul Psi di Craxi non gravano forse anche le colpe dei padri del partito?

R. Colpe dei padri? Me ne rimprovero varie e non me le nascondo. Vedevo i pericoli del primo centro, sinistra, ma ho fatto poco per contrastarne la nascita. Temevo l'unificazione con il Psdi, ma non mi sono battuto abbastanza per bloccarla. Mi sono accorto troppo tardi che molti compagni della mia corrente erano

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Panorama

Numero Pag. 6

più sensibili agli allettamenti del potere che alla coerenza politica. Avevo anche creduto che la rivolta del 1976 fosse solo un fatto generazionale, i quarantenni che volevano scalzare i sessantenni battendosi per le loro stesse idee. Lì invece è nato un altro Psi.

a cura di Bruno Manfellotto

Senato della Repubblica - Archivio Storico

battuto per parole: 900

[illegible]207A SEGUE 87
INPOL

PSI: DE MARTINO SU MINISCISSIONE

(AGI) - ROMA 9 OTT. - ''QUANDO CI SONO STATE SCISSIONI DALLA SINISTRA DEL PARTITO, COME NEL CASO DEL PSIUP NEL 1964, QUESTO NON HA CERTO AVVICINATO L'OBIETTIVO DELL'OPERAZIONE, CIOE' QUELLO DI MIGLIORARE I RAPPORTI TRA SOCIALISTI E COMUNISTI''. LO AFFERMA L'ON. FRANCESCO DE MARTINO IN UN'INTERVISTA CHE SARA' PUBBLICATA DA ''PANORAMA'' NELLA QUALE GIUDICA ''UNA SCELTA SBAGLILATA'' LA DECISIONE DEL GRUPPO BASSANINI, AGNOLETTI, CODIGNOLA, DI USCIRE DAL PSI. L'EX SEGRETARIO DEL PSI AFFERMA, QUINDI, DI CONDIVIDERE MOLTE DELLE OSSERVAZIONI FATTE DAGLI SCISSIONISTI SOSTENENDO CHE ''PROPRIO ADESSO CHE ALL'INTERNO DEL PCI IL PROCESSO DI REVISIONE E' MOLTO AVANZATO, IL PSI CAMMINA IN SENSO CONTRARIO. E' COME SE CRAXI ANDASSE CONTRO LA STORIA''. I DISSIDENTI HANNO DECISO PER LA SCISSIONE PERCHE' ERANO PROFONDAMENTE DELUSI E AVEVANO VISTO SFUMARE IL PROGETTO DI UNIFICAZIONE DI TUTTE LE CORRENTI DELLA SINISTRA AL QUALE MOLTI LAVORAVANO. ''DOPO IL 1976, PER ESEMPIO, LA SINISTRA DI LOMBARDI E' ANDATA VIA VIA ANNACQUANDO LE SUE POSIZIONI FINO AD AVVICINARSI SEMPRE PIU' AL SEGRETARIO. COSI' IL PROGETTO DELL'ALTERNATIVA E' RIMASTO UN CONCETTO VAGO''.

(AGI) - ROMA 9 OTT. - CRAXI, PROSEGUE DE MARTINO, PER IMPADRONIRSI DEL PARTITO HA DATO ESPRESSIONE AL MALCONTENTO PER IL COMPLESSO DI INFERIORITA' NEI CONFRONTI DELLA DC E DEL PCI. ''MA POI SI E' RIPETUTA UN'OPERAZIONE CHE IL VECCHIO PSI AVEVA GIA' CONDOTTO NEL '63: L'INGRESSO AL GOVERNO''. STAVOLTA, PERO', CON L'AGGIUNTA DELLA RICHIESTA DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO CHE HA ''PROVOCATO UNA SORTA DI INFATUAZIONE PER IL POTERE''. IL RINNOVAMENTO VOLUTO DALLA MAGGIORANZA DI CRAXI HA CANCELLATO IL CARATTERE DI ORIGINALITA' CHE IL PSI AVEVA AVUTO FINO AL '76: AUTONOMI DAL PCI, MA ANCHE DA QUELLE SOCIALDEMOCRAZIE EUROPEE CHE AVEVANO RINUNCIATO ALLA LOTTA PER IL SOCIALISMO. ''OGGI - AGGIUNGE DE MARTINO - IL PSI E' UN PARTITO SOCIALDEMOCRATICO CHE FA, PERO', FINTA DI IGNORARE QUELLO CHE STA CAMBIANDO NELLA STESSA SOCIALDEMOCRAZIA EUROPEA''. L'EX SEGRETARIO DEL PSI DICE POI DI CONDIVIDERE L'ACCUSA CHE NEL PSI NON SI DISCUTE PIU'. IL CC NON SI RIUNISCE DA MOLTI MESI, E ''QUANDO FINALMENTE VENGONO CONVOCATI GLI ORGANISMI DIRIGENTI, DIREZIONE COMPRESA, E' COMPLETAMENTE INUTILE DISCUTERE: TUTTO E' GIA' STATO DECISO ALTROVE''. DE MARTINO CONCLUDE AFFERMANDO DI NON APPREZZARE CHE CRAXI, MENTRE CALVI ERA SOTTO PROCESSO, ABBIA ACCUSATO I MAGISTRATI DI FAZIOSITA'. ''TUTTI POSSONO SBAGLIARE, MA NON E' UNA RAGIONE - AFFERMA - PER LINCIARE PUBBLICAMENTE DEI GIUDICI E INVOCARE RIFORME CHE RISCHIANO DI LIMITARNE LIBERTA' E INDIPENDENZA''.

H 1558/RIZ/UG/N
NNNN

Senato della Repubblica - Archivio Storico